Siracusa "studiata" alla Bocconi di Milano, in cattedra il sindaco Italia

Ultimi giorni ricchi di spostamenti per il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Da Rimini a Milano per “spiegare” la città ed i su suoi progetti all’assemblea Anci prima e all’università Bocconi di Milano poi.
Dal palco di Rimini, il primo cittadino ha parlato di una “Siracusa oggi riferimento turistico dell’Area Mediterranea, grazie alle politiche messe in campo dal riconoscimento Unesco del 2005. Un lavoro di squadra eccezionale che non è finito e che merita nuovi traguardi”. Un riconoscimento simile, nei giorni scorsi, era arrivato anche dal presidente nazionale di AssHotel.
A Milano, in un fluente inglese, Italia ha illustrato la sua visione di Siracusa agli studenti del Master in Arts Management and Administation della Bocconi.

Siracusa. Buoni libro per le scuole medie in pagamento

Da mercoledì 31 ottobre saranno messi in pagamento i buoni libro per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, relativi all’anno scolastico 2017-2018. La conferma arriva dall’assessorato alle Politiche scolastiche retto da Pierpaolo Coppa.
I buoni si possono ritirare presso le filiali Unicredit S.p.a. attraverso la presentazione di documento d’identità e codice

fiscale.
Per la prima settimana, per evitare code agli sportelli, si invitano a recarsi in banca gli utenti con i cognomi che iniziano dalla A alla M, la settimana successiva gli utenti con cognomi che vanno dalla N alla Z.

Siracusa. Piano della Mobilità Sostenibile, il M5S tende la mano al Comune

“Per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il M5S è disponibile ad aiutare l’amministrazione comunale per l’attuazione”. Lo sottolineano i consiglieri comunali pentastellati Silvia Russoniello e Roberto Trigilio. “Già in primavera -spiegano i portavoce del Movimento 5 Stelle- la giunta aveva pubblicato il nuovo Piano del Traffico e per non farsi mancare nulla, gli diede addirittura due nomi: Piano Generale del Traffico Urbano e Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. In quell’occasione il M5S di Siracusa, tramite una PEC inviata dal suo portavoce Paolo Ficara, avanzò entro i 30 giorni previsti dalla legge, le proprie osservazioni per un Piano che presentava tanti difetti e di Sostenibile aveva soltanto il nome. Come volevasi dimostrare, poi, l’amministrazione comunale non ha mai risposto e a tutt’oggi attendiamo ancora un confronto in merito alle nostre osservazioni”.”D’altronde – proseguono Russoniello e Trigilio -, per rispondere nel merito, bisognerebbe avere qualcosa da dire, ma presumiamo che il sindaco Italia disconosca totalmente l’argomento. Ecco il motivo per cui i consiglieri comunali Russoniello e Trigilio del M5S intendono rinfrescare la memoria al sindaco e all’assessore al ramo per ribadire,

con un’interrogazione presentata lo scorso 25 ottobre, che ciò che la giunta spaccia impropriamente per PUMS è talmente pieno zeppo di errori, incongruenze e manchevolezze, da rasentare l’incredibile. Non è stato concepito come Piano Sostenibile, non ne ha le caratteristiche (imposte dall’UE, non dal M5S) ma soprattutto, non ha una visione innovativa. Infatti, non prevede valide soluzioni ecosostenibili a media e lunga scadenza, relega la mobilità alternativa ai margini, continua a basare il tutto sull’uso quasi esclusivo delle automobili private e dedica al trasporto pubblico locale meramente delle briciole”.”Speriamo – concludono Russoniello e Trigilio – che almeno questa volta l’amministrazione comunale abbia il coraggio di rispondere nella sostanza delle questioni poste dall’interrogazione. Il M5S organizzerà fra non molto un confronto pubblico sul PUMS comunale e su quello che dovrà essere il futuro della nostra città, ma si presume che la sedia riservata al sindaco rimarrà, in mancanza di argomentazioni, vacante, appunto, immobile”.

Fondazione Inda e Accademia Chigiana, collaborazione nel nome di Pizzetti

Prosegue la collaborazione tra la Fondazione Inda e l’Accademia Chigiana. L’occasione è fornita dalle celebrazioni a cinquant’ammo dalla scomparsa di Ildebrando Pizzetti (1880-1968) compositore, critico, letterato, personalità significativa del Novecento musicale italiano.
In bilico tra l’estetismo arcaizzante di D’Annunzio e il modernismo di Casella, con il quale fondò nel 1917 insieme a Malipiero e Respighi la Società Italiana di Musica Moderna,

Pizzetti scelse di riferirsi ai miti fondativi della classicità ellenistica attraverso citazioni, procedure in prestito e reinvenzioni, tenendo sempre insieme le componenti letterarie e musicali.
La giornata chigiana di martedì 30 ottobre focalizzerà l'interesse proprio sul rapporto con l'antico e con la musica corale, in modo che la riflessione musicologica e la pratica musicale possano confrontarsi e conversare.
A partire dalle 18:00, nel salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini a Siena, l'ensemble dell'Accademia d'arte del Dramma Antico di Siracusa, Scuola di teatro classico "Giusto Monaco" proporrà composizioni di Gian Francesco Malipiero e Giuseppe Mulé scritte nella prima metà del Novecento per i Cicli di Spettacoli Classici del Teatro Greco siracusano, alle quali si affiancheranno le musiche del direttore Marco Podda, create anch'esse per le Coefore di Eschilo andata in scena nel 2014.
Negli anni Trenta Pizzetti compose per il Teatro Greco di Siracusa: le partiture originali delle musiche di scena per Agamennone e Le Trachinie sono custodite presso l'AFI di Siracusa e verranno eseguite, a chiusura del convegno, dal Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini".

Siracusa. Cna Next Lab, giovani fanno impresa: dialogo all'Urban Center

Appuntamento il 31 ottobre, alle 17, presso la sala B dell'Urban Center in via Nino Bixio con il dialogo promosso dai Giovani Imprenditori di Cna Siracusa "CNA NEXT LAB – Benessere e Futuro Possibile": un approfondimento sul modo di

fare impresa, che sta cambiando, e sui modelli di lavoro tradizionali, i quali iniziano ad affiancarsi a nuovi modelli di business tesi a superare le vecchie logiche organizzative e ad adeguarsi ad una nuova realtà.
All'evento saranno presenti il professor Romano Benini, docente universitario e giornalista, Alessandro Spadola di Moak. A loro si aggiungeranno delle testimonianze di imprese del territorio: Salvo Cobuzio di Martha's Cottage, Edoardo Faraci di Wonderful Italy e Renata Giunta di Punta Maddalena, oltre a diversi operatori che racconteranno la propria esperienza. Al termine dell'evento verrà premiata la migliore impresa siracusana che sta prendendo parte al premio "Cambiamenti", promosso da Cna nazionale.
"Abbiamo voluto questa iniziativa – afferma Marcella Monaco vice presidente nazionale dei Giovani di Cna – per confrontarci sulle nuove dinamiche, che investono i giovani imprenditori, sui nuovi spazi e tempi di lavoro che troppo spesso non trovano riscontro nella evoluzione normativa di un Paese che deve ritrovare le proprie mappe di sviluppo. In questo senso i giovani stanno dando tanto ed è a loro che vogliamo prestare attenzione, offrendo proposte concrete per dare slancio a chi, coraggiosamente, decide di rimanere e di investire nel territorio".

Riesame: Lele Scieri poteva essere salvato, "i suoi aguzzini se ne

disinteressarono"

Il parà siracusano Lele Scieri “fu costretto a salire sulla torre, poteva essere salvato”. E’ uno dei passaggi choc nella ricostruzione di quanto avvenuto nell’agosto del 1999 all’interno della caserma Gamerra di Pisa. E lo si legge nell’ordinanza con cui il Riesame ha respinto il ricorso per la revoca dei domiciliari ad Alessandro Panella, uno dei indagati per la morte del giovane siracusano. Erano suoi commilitoni.

“Il corpo di Emanuele Scieri presentava ferite che i consulenti hanno escluso fossero conseguenza della caduta”, si legge ancora. E ci sono poi le ferite “inspiegabili” secondo i consulenti segno “di un importante evento traumatico di natura contusiva e abrasiva realizzatosi contro un ostacolo fisso avente una superficie ristretta e presumibilmente verde”. Lo riporta il quotidiano La Nazione.

Emanuele venne trovato a terra, privo di vita con lesioni al collo del piede, alla sura e all’avambraccio. Lesioni non compatibili con la caduta. I dettagli trovano ampio spazio sul quotidiano toscano che segue da vicino l’inchiesta della Procura di Pisa. Aveva entrambe le scarpe slacciate, una sola indosso. Aveva il bordo della maglietta arrotolata fino alla base del torace. Secondo il Riesame, questo farebbe ritenere che il giovane parà sia stato prima denudato e percosso, poi ha di nuovo indossato i pantaloni e, senza riuscire a calzare ed allacciare entrambe le scarpe e ad abbassare la maglietta, sia stato costretto a salire sulla torre da cui poi è precipitato. Una fuga dai suoi aguzzini purtroppo rivelatasi vana.

Ma nonostante tutto, “la morte dello Scieri – si legge – poteva essere evitata laddove gli fosse stato prestato immediato soccorso di cui, invece, coloro che avevano preso parte al pestaggio, si disinteressarono”. Sarebbe bastata anche una immediata richiesta di soccorso. Niente di tutto questo. Il corpo venne occultato, in quell’angolo di caserma

poco frequentato ed adibito a discarica dove il parà siracusano spirò.

foto Ansa

Siracusa. L'odissea dei 123 lavoratori ex Set Impianti: l'accordo c'è, no gli stipendi

E’ ancora un percorso in salita quello dei 123 lavoratori ex Set Impianti. Dopo mesi di proteste e blocchi alle portinerie della zona industriale e l’accordo che era stato faticosamente raggiunto con Synergo per garantire a tutti continuità lavorativa a fronte di commesse in essere con i grandi gruppi industriali che operano nel siracusano, manca ancora qualcosa perchè si sblocchino finalmente stipendi e occupazione. E questo qualcosa è un provvedimento del gip del Tribunale di Catania circa lo sblocco dell’attrezzatura della ex Set Impianti da utilizzare per il ritorno a lavoro dei 123.
Le loro assunzioni a tempo indeterminato sono state completate e trasmesse lo scorso 19 ottobre, con verbale siglato in Confindustria a Siracusa. Le grandi committenti – Isab, Versalis e Sasol – hanno confermato il loro impegno e la voltura dei contratti a Synergo. A complicare il quadro, però, il fallimento della Set Impianti e la necessità di avviare un dialogo con due tribunali (Siracusa e Catania) per poter arrivare ad una giusta conclusione di una delle più complesse vertenze dell’ultimo anno. In settimana, comunque, i sindacati convocheranno il Consorzio Synergo per discutere dello sblocco

degli stipendi arretrati e la necessaria ripresa dei lavori. Intanto, da 5 mesi circa le famiglie dei 123 operai vivono con apprensione l'iter dell'intricata vicenda. Si sono ritrovati in una situazione paradossale: senza stipendio e senza ammortizzatori sociali perchè mai licenziati. "Siamo disperati", raccontano con la dignità di chi chiede solo di poter tornare a lavorare secondo condizioni ormai stabilite da tempo. "Basta elemosina, facciano quanto hanno promesso e siglato da mesi a questa parte", lo sfogo a più voci. E c'è chi pensa a rivolgersi al ministro del Lavoro, Luigi Di Maio. Nella sua visita siciliana ieri ha infatti incontrato anche lavoratori del catanese in difficoltà.

Traghetto Siracusa-Malta, questa volta si fa sul serio

Il collegamento via mare tra Siracusa e Malta potrebbe tornare ad essere attivo. Il tema è da decenni un "sempreverde". Nonostante una serie di tentativi, negli anni passati, la tratta non è ancora stata ripristinata. Adesso, tuttavia, potrebbero esserci sul serio le condizioni per potere riavviare un servizio intorno al quale si svilupperebbero una serie di dinamiche positive in termini economici e di promozione del territorio. L'assessore alle Attività Produttive, Fabio Moschella ha avviato, nelle scorse settimane, delle interlocuzioni. Due incontri, nel dettaglio, lascerebbero bene sperare, anche dal punto di vista della tempistica. "Ho incontrato una delegazione maltese- racconta l'esponente della giunta Italia- e poi i vertici della Capitaneria di Porto. In entrambi i casi ho registrato la massima disponibilità e volontà a realizzare quegli interventi attraverso cui il collegamento possa essere attivato". Nel

dettaglio, si tratta innanzitutto della realizzazione di una rampa, che consenta l'attracco dei traghetti, che ospitano sia passeggeri, sia automobili. "La spesa non è ingente- aggiunge Moschella- Si aggira intorno ai 100 mila euro e l'Autorità di sistema, così come la Camera di Commercio, si sono dette disponibili ad intervenire se necessario". Interessata al progetto la Virtu Ferries, con cui sta partendo un'interlocuzione. Resterebbero solo degli aspetti organizzativi da definire, a partire da quelli legati agli eventuali disturbi alle attività di Marina Yachting. La rampa sarebbe realizzata al termine dei lavori in corso nell'area portuale. "Basterebbero pochi mesi- conclude l'assessore alle Attività Produttive- per vedere il primo traghetto iniziare il proprio viaggio per e da Malta, con benefici enormi in termini di scambio turistico con la vicinissima isola, riprendendo una vecchia linea, che i siracusani ricordano come qualcosa di assolutamente positivo". Quando funzionava, il traghetto da Malta attraccava alla Marina. "Questo adesso non sarebbe più possibile- fa notare Moschella- visto che, su indicazione della Soprintendenza, il fondale è stato alzato". Altro progetto legato alla riqualificazione dell'area portuale e da rispolverare è quello che prevede la realizzazione della stazione marittima. "Il progetto c'è da anni- spiega l'assessore- fu realizzato da un team italo-spagnolo nell'ambito di un concorso di idee . Andrebbe eventualmente aggiornato. Possiamo lavorare al reperimento dei fondi necessari e questo potrebbe rappresentare il primo momento di rapporto tra Siracusa e l'Autorità portuale di Sistema. La stazione marittima è pensata come una struttura completa, per gli aspetti tecnici e amministrativi, per quelli relativi all'accoglienza e per quelli commerciali, così da poter accogliere i turisti in modo moderno e confortevole. Il tutto si integrerebbe con quanto previsto per la riqualificazione del mercato ittico, già finanziato. Non sarà più soltanto un luogo di vendita all'ingrosso e al dettaglio, ma una struttura in cui, tra le altre cose, sarà possibile anche godere di momenti di relax e degustazione, con una riqualificazione

dell’area che ne esalterà le enorme potenzialità”.

Siracusa. Nuovo ospedale, Madeddu: "Deve essere facilmente raggiungibile"

“Un ospedale da pensare per la provincia, non soltanto per il capoluogo”. Parla a nome dei Medici il presidente dell’Ordine provinciale, Anselmo Madeddu, che lascia invece al nuovo general manager, il cui arrivo in città sarebbe imminente, le valutazioni di competenza dell’Asp. Il punto di vista dei medici è comunque chiaro. “A noi non interessa quale debba essere il luogo e quale il terreno- chiarisce Madeddu- ma certamente ci sono almeno due criteri che riteniamo imprescindibili. Il primo è che il nuovo ospedale va pensato per la provincia, non solo per la città, con l’emergenza,l’emodinamica e quanto necessario per il territorio provinciale. Questo vuol dire- prosegue Madeddu- che diventa necessario che sia facilmente raggiungibile, in mezz’ora dalla zona nord così come dalla zona sud.”. Secondo criterio di base, secondo l’Ordine dei Medici, “proprio l’idea che si debba prima definire cosa si vuole fare, per poi ritagliare intorno a quest’idea il terreno, altrimenti - conclude il presidente dell’Ordine dei Medici- si fa solo un buco nell’acqua”.

"Castello Eurialo ai privati", la proposta di Siracusa Protagonista

“I cancelli del Castello Eurialo restano chiusi, diamo il parcheggio in gestione ai privati”. La sollecitazione parte da Vincenzo Vinciullo e dai consiglieri di “Siracusa Protagonista” Mauro Basile e Vincenzo Salerno. La manifestazione di qualche settimana fa non ha sortito alcun effetto e nemmeno le diverse prese di posizione sull’argomento. “Vista la situazione e viste le rivendicazioni di turisti e cittadini- annunciano- vorremmo fornire anche un contributo di idee per rendere immediatamente fruibile non solo il castello ma anche l’antiquarium, che è stato inaugurato solo qualche mese fa”. Per Vinciullo, Basile e Salerno,la soluzione più semplice “sarebbe quella di dare in gestione il parcheggio che esiste nei pressi della fortezza, in modo tale che coloro i quali l’avranno in gestione potranno curarne la pulizia e anche la custodia, per evitare, come accaduto negli anni passati, che le erbacce si impadroniscano della struttura, deturpandola definitivamente e impedendo la visione dell’opera. La chiusura del castello è veramente insopportabile anche dal punto di vista economico, perché affidarla, anche se momentaneamente, a dei privati ,sotto la supervisione della Sovrintendenza, darebbe lavoro, oltre al fatto che eviterebbe il rischio di incidenti che spesso si verificano allorquando le auto vengono posteggiate lungo la strada provinciale nei pressi dell’area archeologica”.